LUNEDÌ 16 Ap 1,1-5a; 2 ,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43	**ORE 8.00: S.MESSA** Vittorio e Virginia **ORE 18.00: S.MESSA** Battista e Maria Teresa
MARTEDÌ 17 Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10	**S. ELISABETTA D'UNGHERIA** **ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Dolores, Pasquale, Pinuccia, Mario Inzoli
MERCOLEDÌ 18 Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28	**ORE 8.00: S.MESSA** Luigi e suor Vittoria **ORE 18.00: S.MESSA** Eugenio, Carla, Celeste, Rosa e Roberto
GIOVEDÌ 19 Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44	**ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Tonina
VENERDÌ 20 Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48	**ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** Luca Troiano
SABATO 21 Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40	**PRESENTAZIONE DELLA B.V. MARIA** **ORE 8.00: S.MESSA** **ORE 18.00: S.MESSA** d. Antonio Margaritti – def. Fam. Frizzo e Storti – Antonio e Teresa – Clementina e Giuseppe
DOMENICA 22 Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46	**NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO** **ORE 8.30: S.MESSA** **ORE 10.00: S.MESSA** Nichetti Ermanno – Giovanni Catelli – Agostina Alberti -Antonietta e Francesco – Santina Franceschini **ORE 17.15: Vespro** **ORE 18.00: S.MESSA**



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE
16 - 22 novembre

- **Domenica 15 novembre: Giornata Mondiale del povero dal titolo: "Il Signore è il rifugio del povero".**
  - **Nella chiesa dei Sabbioni** la Caritas parrocchiale allestisce il segno del rifugio come simbolo della giornata. Vengono raccolte coperte per il rifugio S. Martino, offerte e alimenti per i poveri della comunità. La raccolta prosegue anche durante la settimana.
  - **Nella S. Messa delle ore 10:00 a Ombriano:** Presentazione alle comunità dei bambini e delle bambine della nostra Unità Pastorale in cammino verso la Prima Comunione (rimane la S. Messa delle ore 10:30 ai Sabbioni). A seguire incontro con i genitori e pranzo.
  - **Alle ore 15:30 in Cattedrale:** Celebrazione del 50° della Caritas diocesana di Crema e dell'ass. Papa Giovanni XXIII° di Crema.
  - **Alle ore 17:00 ai Sabbioni** incontro del Gruppo famiglie Senior

Abbiamo celebrato a Ombriano i funerali di Guerci Giampietro. Ricordiamolo nella preghiera

- **Lunedì 16 novembre**
  - Ore 15:00 ai Sabbioni: Tombola per pensionati ed anziani
  - ore 21:00 a Ombriano Incontro gruppo della S. Vincenzo
  - ore 21:00 a Ombriano: Consiglio degli oratori
- **Martedì 17 novembre ore 20:45 a Ombriano:** Adorazione Eucaristica
- **Mercoledì 18 novembre ore 21:00 ad Ombriano:** Incontro del gruppo dei catechisti della nostra UP
- **Giovedì 19 novembre ore 17:00 ai Sabbioni:** Incontro di preghiera del gruppo di Padre Pio. Adorazione Eucaristica, Rosario. Ore 18:00 S. Messa
- **Venerdì 20 novembre ore 21:00 a Ombriano:** Percorso per adulti
- **Sabato 21 novembre**
  nel tardo pomeriggio a Ombriano: Incontro giovani famiglie
  ore 16 a Ombriano Condivisione Medie
- **Domenica 22 novembre Solennità di Cristo Re dell'universo.**
  - Alla S. Messa delle ore 10:30 ai Sabbioni: presentazione dei ragazzi e delle ragazze in cammino verso la Cresima (rimane la S. Messa delle ore 10:00 a Ombriano). Segue incontro con i genitori e pranzo.
  - Nella serata: Incontro gruppo giovani

Trentatreesima domenica del tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 14 – 30)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

La parabola dei talenti "scossa" al nostro Io
La parabola dei talenti mette in scena la sfida tra il patrimonio economico e il patrimonio relazionale, il molto denaro di un ricco signore e il suo grande progetto sui servitori: affida loro il suo tesoro e parte. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia. Anziché tenere per sé, il padrone rilancia: «bene, servo buono, ti darò potere su molto». Signore e servi sono entrati in sintonia di vita, nell'esperienza che «il Regno viene con il fiorire della vita in tutte le sue forme». I primi due hanno capito e osato, il terzo ha avuto paura e ha seppellito la sua vita. Non l'ha mai considerato suo, quel talento. «Ho avuto paura». La madre di tutte le paure è la paura di Dio. Il terzo servo ha una immagine di Dio triste, predatoria, che sa di morte. Tutta la parabola invece disegna una immagine opposta di Dio, che lascia gioiosamente tutto il buon grano alla tua tavola, anzi lo raddoppia ancora. Non siamo al mondo per fare i conti con Dio, ma per condividere tesori di bontà, di gioia, di bellezza, di legami. Verso il servo che non è stato capace, la reazione ci sembra sproporzionata. Ma Gesù usa un linguaggio paradossale, per dire che un'immagine sbagliata di Dio può farci davvero fallire la vita. Ed è ciò che dobbiamo temere. A noi, formati nell'idea che il peggio è sbagliare, dentro lo schema delitto/castigo, questo vangelo ricorda che il peggio che ci può capitare è di rimanere immobili, sterili, dei falliti, se dopo di noi, dietro di noi non lasciamo più vita. Il mondo è una realtà germinante, e lo è ogni creatura, e noi siamo al mondo «per la fioritura dell'essere», per fare avanzare, anche solo di un piccolo passo, il bene, i talenti buoni, la storia della gioia. C'è una vita che preme alle nostre frontiere, non un tribunale. Allora a chi ha sarà dato. Dio regala vita a chi produce amore. Dio è la primavera instancabile del cosmo, il nostro compito è diventarne l'estate profumata di frutti. *p. Ermes Ronchi*

Preghiera
Signore misericordioso,
Tu che hai scelto la povertà per farti vicino a ogni uomo,
volgi il tuo sguardo a chi vive nella mancanza,
nel dolore e nella solitudine.
Ascolta il grido dei poveri,
di chi soffre per la precarietà dell'esistenza,
della fame, della guerra e dell'abbandono.
Infiamma i nostri cuori di carità
perché sappiamo riconoscere il tuo volto
nel volto del fratello ferito,
apriamo le nostre mani chiuse nell'egoismo
e facciamo spazio alla giustizia e alla pace.
Dona consolazione a chi piomba nella prova,
forza a chi è oppresso,
e fa' di noi strumenti del tuo amore
e della tua provvidenza.
Amen.